

## IO2 MODELLO DI INTERVENTO RIVOLTO AI NEET

### O2-A1 – Modello di intervento – Sviluppo concettuale



**Titolo**

IO2 MODELLO DI INTERVENTO RIVOLTO AI NEET  
O2-A1 – Modello di intervento - sviluppo concettuale

**Edizione**

Portuguese Catholic University  
CEPCEP - Research Centre on People and Cultures

**Autori**

José Sousa Fialho  
Cândida Soares  
Maria Ana Carneiro

**Luogo di pubblicazione**

Lisbona, PT

**Data di edizione**

Gennaio 2019

**Traduzione e adattamento**

Fondazione Centro Produttività Veneto – Italia

**Luogo dell'Edizione Italiana**

Vicenza

**Data dell'edizione italiana**

Gennaio 2019



## Sommario

1. Introduzione .....	3
2. Obiettivi principali .....	5
3. Modello di intervento rivolto ai NEET .....	7
A. Preparazione per l'Applicazione del Modello di Intervento .....	10
B. Intervento sui NEET (misure individuali) .....	16
C. Interventi rivolti alla comunità locale (misure mirate alla costituzione di sistemi) .....	22
D. Struttura del Supporto continuo e del Follow up .....	25
E. Risultati attesi.....	25
F. Coordinamento generale e cooperazione.....	26
G. Integrazione sociale.....	26
4. Conclusione .....	28



## 1. Introduzione

Il progetto “ComNetNEET - Community Networking for Integration of Young People in NEET Situation” illustra nel seguente documento il MODELLO DI INTERVENTO RIVOLTO AI NEET IO2, attraverso l’Attività 1 che presenta lo sviluppo concettuale del modello.

La struttura del documento comprende un'introduzione e un capitolo dedicato ai principali obiettivi del progetto. Il capitolo dedicato alla spiegazione del Modello di intervento rivolto ai NEET comprende le seguenti sezioni:

- Sezione A: Preparazione per l'applicazione del modello di intervento
- Sezione B: Interventi rivolti ai NEET
- Sezione C: Interventi rivolti alla comunità locale
- Sezione D: Struttura di supporto continua e follow-up
- Sezione E: Risultati attesi
- Sezione F: Coordinamento generale e cooperazione
- Sezione G: Integrazione sociale

È importante chiarire che questo modello di intervento opera su due livelli: come modello concettuale e come modello che verrà testato.

In primo luogo, a livello concettuale, sono state studiate le politiche e le pratiche e sono state fornite raccomandazioni sulla policy dopo un'analisi delle buone pratiche provenienti dai Paesi partner<sup>1</sup>. A ciò è seguito lo sviluppo del modello di intervento che prevede il coordinamento di molteplici stakeholders e attività (gli enti pubblici locali possono assumere un ruolo importante). Questo modello propone raccomandazioni che sono olistiche e concettuali nel loro approccio, mirando all'integrazione sociale sistemica (operando a tre livelli - macro, meso e micro), che deve essere considerato come un processo lungo e complesso per i NEET e che richiede la cooperazione di più attori del sistema dell'istruzione e dell'occupazione, nonché degli altri servizi e reti informali, quali i servizi sociali, il sistema sanitario, i servizi di housing, ecc.

In secondo luogo, a livello operativo, non tutte le raccomandazioni e gli interventi proposti dal modello saranno testati durante il progetto, data la limitatezza delle risorse del progetto e dei tempi (sono previsti 6 mesi per il test). Nella fase di test del modello, i fattori importanti che dovranno essere presi in considerazione sono: assicurarsi che le iniziative prioritarie siano identificate e valutate e che la cooperazione tra attori sia organizzata in modo logico e articolato.

<sup>1</sup> Per approfondire, si legga “Community Networking for NEET Integration: Towards a Common European Model: Guidelines for Practice and Recommendations for Policy”, ISOB GmbH, “ComNetNEET” project, Novembre 2018



La fase di test dovrebbe garantire un contributo alle principali dimensioni-chiave: integrazione sociale e apprendimento basato sul lavoro. Infine, dovrebbe coinvolgere attivamente gli stakeholder locali e le reti della comunità per molteplici scopi (consulenza, rinvii, mobilitazione delle risorse, consapevolezza) legati all'assunzione della responsabilità e alla partecipazione al raggiungimento dell'integrazione sociale dei NEET.



## 2. Obiettivi principali

La priorità del progetto è sviluppare azioni per promuovere l'inclusione sociale dei NEET - attraverso un intervento innovativo e un approccio integrato. L'intervento per l'inclusione coinvolge tre destinatari: i. NEETs; ii. Staff tecnico; e iii. Comunità (attori rilevanti che lavorano a beneficio dell'inclusione sociale e dell'occupabilità dei NEET). Diversità, accesso alla parità, equilibrio tra i generi e non discriminazione nell'istruzione, nella formazione e nelle esperienze di lavoro sono le pietre miliari dell'intervento del progetto.

I principali obiettivi del progetto sono:

1. Identificare lo stato dell'arte e le buone pratiche di inclusione sociale (che adottano strategie di apprendimento basate sul lavoro) rivolte ai giovani nei Paesi dei partner;
2. Progettare, concepire e sviluppare un modello di intervento nei Paesi del partenariato;
3. Sviluppare un'implementazione pilota della metodologia a livello locale in Portogallo, Spagna e Italia;
4. Promuovere incontri di sensibilizzazione nel contesto del progetto per scambiare esperienze e identificare le migliori pratiche già in atto;
5. Rinforzare e armonizzare il ruolo dei diversi attori per trovare le migliori soluzioni per ottimizzare e aumentare la capacità di rete, al fine di migliorare l'inclusione sociale e l'occupabilità dei NEET;
6. Diffondere e capitalizzare i risultati del progetto tra i beneficiari garantendone la sostenibilità a livello pratico attraverso la formazione di professionisti e, a livello istituzionale, attraverso la sensibilizzazione delle politiche al fine di impattare sulla cultura dei servizi forniti.

Il progetto è innovativo e sostenibile in quanto fornirà soluzioni pratiche e un **Modello di intervento** per affrontare diversi problemi sistemici:

1. Re-impegnare giovani provenienti da contesti socio-economici svantaggiati che si trovano in una situazione NEET;
2. Focalizzare il sostegno su aree con livelli di istruzione e disoccupazione particolarmente bassi, che creano un circolo vizioso per i cittadini locali, la comunità e l'economia locale. Questo è un aspetto particolarmente importante considerando la recente crisi economica che in molti paesi ha ampiamente cancellato l'effetto di protezione dell'istruzione quale prevenzione alla disoccupazione;



3. Preparare i giovani al mondo del lavoro in modo da rispondere ai recenti cambiamenti nel mercato e alle mutevoli esigenze in termini di competenze; il progetto interviene coinvolgendo le autorità locali e regionali, i datori di lavoro e le altre parti sociali nell'orientamento professionale e nell'offrire opportunità di esperienze lavorative;
4. Formazione del personale per l'applicazione del modello.



### 3. Modello di intervento rivolto ai NEET

Il progetto svilupperà, pertanto, interventi integrati, individuali e di gruppo per l'inclusione dei NEET, tenendo conto della loro diversità. Attingendo alle risorse della comunità locale, il progetto faciliterà l'interazione diretta tra i NEET e i (potenziali) datori di lavoro delle diverse realtà (aziende, ONG, ecc.), tra i servizi di formazione e istruzione e le agenzie di supporto a livello locale. Il "capitale sociale" della comunità è un fattore chiave per l'integrazione dei NEET: la capacità di rete del progetto sarà utilizzata per favorire lo sviluppo di partenariati tra i molteplici attori della comunità che hanno l'obiettivo di contribuire a fornire ai NEET le competenze necessarie per trovare e mantenere l'occupazione o (ri) entrare nel sistema di formazione e istruzione.

L'approccio del progetto si concentrerà sulla mobilitazione dell'intera comunità per consentire ai giovani a rischio di diventare NEET a lungo termine di sviluppare capacità e competenze adeguate a trovare un lavoro soddisfacente o a (ri) entrare nel sistema della formazione e istruzione. Individuare e agganciare i NEET "difficili da raggiungere" e socialmente esclusi è la sfida del progetto.

Rivolgendosi ai NEET, l'intervento include una varietà di possibili approcci volti ad aumentare le loro possibilità di trovare/rimanere nel mercato del lavoro o tornare al sistema di istruzione e formazione. Ciò include il potenziamento delle loro competenze in termini di occupabilità, la riduzione dei disallineamenti delle competenze e l'aumento dell'offerta di esperienze e opportunità di lavoro nel contesto locale.

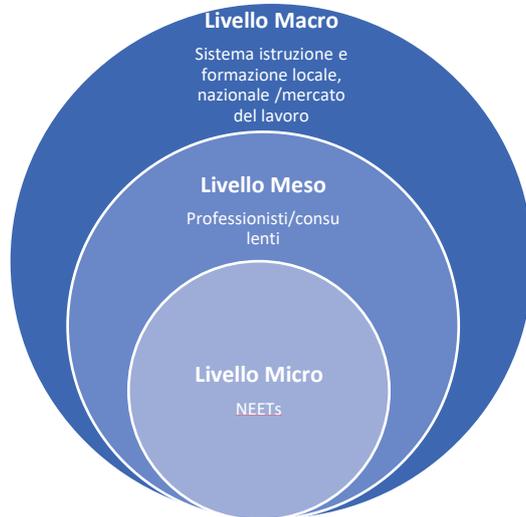
In sintesi, il gruppo target del progetto sono i giovani NEET con le seguenti caratteristiche:

- 18-29 anni
- non impegnati in un percorso di studi o formazione e in alcun tipo di lavoro. Vale a dire:
  - con un'esperienza lavorativa minima e in situazione di disoccupazione non dichiarata;
  - senza interesse per la formazione;
  - che appartengono a gruppi informali di giovani problematici;
  - in una situazione di drop-out.

Lo sviluppo in partenariato di percorsi innovativi di formazione o istruzione professionale tramite interventi basati sul lavoro è, quindi, una caratteristica specifica del progetto. Migliorando le capacità e le competenze dei NEET si contribuirà a migliorare le possibilità di inserirli nel mercato del lavoro in modo stabile.



La metodologia prevede 3 livelli di intervento: micro (NEET); meso (professionisti/consulenti); e macro (il sistema dell'istruzione e formazione professionale/il mercato del lavoro locale, regionale o nazionale).



In termini di **livello Micro**:

Il fenomeno dei NEET svantaggiati o fuoriusciti dal sistema dell'istruzione e della formazione sarà affrontato a livello micro, con interventi diretti durante il progetto (a livello locale).

In termini of **Livello Meso**:

Il fenomeno verrà affrontato anche a livello meso, poiché i professionisti che lavorano per e con i giovani NEET saranno coinvolti direttamente durante l'intervento e nelle attività di rete e divulgazione. Anche i professionisti non direttamente coinvolti durante il progetto saranno interessati, dato che il progetto creerà le condizioni per consentire loro di riprodurre il modello e gli interventi a livello nazionale, mettendogli a disposizione materiali e strumenti testati, valutati e validati in termini di impatto.

In termini of **Livello Macro**:

Il fenomeno sarà affrontato anche a livello macro, poiché l'ecosistema di organizzazioni che fanno parte del fenomeno NEET (quali servizi/consulenti per l'impiego, autorità locali, regionali e nazionali con responsabilità nel campo dell'istruzione, formazione e lavoro, imprese e parti sociali) sarà coinvolto. Durante il progetto: nella fase di test del modello e nelle attività di messa in rete e divulgazione del progetto; alla conclusione del progetto: dato che si prevede che dai risultati del progetto, la valutazione dell'impatto, si possano creare le condizioni per influenzare gli attori chiave facendo in modo che prendano decisioni più idonee per contribuire a risolvere il problema dei NEET, sfruttando il potenziale del networking di comunità.

Il modello ComNetNEET presenta il seguente schema di intervento:



# NEETS*in*ACTION

PREPARAZIONE	INTERVENTI SUI NEET	INTERVENTI SULLA COMUNITÀ LOCALE E SUGLI STAKEHOLDERS	RISULTATI ATTESI
<b>ANALISI TERRITORIALE NEET</b> -Stakeholder locali -Piano di Comunicazione per mobilitare i NEET e gli stakeholder: "cosa contiene" e come può rappresentare una "grande opportunità" per i giovani	<b>ENGAGING</b> -Contatti iniziali individuali e azioni di comunicazione con i NEET per chiarire le aspettative -Coinvolgimento della famiglia -Giovani leader -Attività alternative quali sport, arte, cultura, comunicazione, ...	-Azioni di comunicazione rivolte agli stakeholder locali (Piano di Facilitazione di Comunità) -Costruire e mantenere un buon network di partner per offrire opportunità di apprendimento basato sul lavoro -Coinvolgere gli stakeholder rilevanti della comunità per sviluppare il Piano di Azione	Gli stakeholders sono consapevoli della necessità di un migliore coordinamento dei sistemi locali Gli stakeholders hanno migliorato la collaborazione con altri enti (le organizzazioni con cui cooperano)
<b>SELEZIONE DEI NEET</b> -Buona conoscenza delle preferenze e delle abitudini del gruppo target -Individuazione e preparazione di giovani leader (formazione informale)	<b>ORIENTING/STABILIZING</b> -Rinvio agli stakeholder locali in base alle diverse richieste di supporto -Sessioni di coaching individuale (definire e monitorare il Piano di Azione individuale) -Sessioni di gruppo (sviluppo di competenze soft e di occupabilità - competenze chiave) -Sessioni di mentoring (orientamento da parte di un professionista) -Informazioni sulle diverse opportunità per rientrare nel sistema educativo e formativo (Partecipazione a fiere sulla Scuola e Formazione)	<b>AWARENESS</b> -Moltiplicare i contatti attraverso il Piano di Facilitazione di Comunità, costruire la fiducia, esibire l'immagine dei NEET -Usare il volontariato nazionale e internazionale Use, attività non formale quali sport e arte -Costruire e mantenere una buona rete di partner per garantire il rinvio dei NEET alle strutture più adeguate e per offrire opportunità di apprendimento basato sul lavoro (aziende, ONG, ...)	Reti di partner locali sostenibili I giovani hanno una visione più chiara del loro futuro
<b>COMUNITÀ LOCALE E RETE DEGLI STAKEHOLDER</b> -Contatti con gli stakeholders locali per identificare sinergie e obiettivi comuni -Buona conoscenza dei trend del mercato del lavoro, delle sue dinamiche e richieste -Azioni di comunicazione per far conoscere il progetto alla comunità locale	<b>INSERTING</b> -Esperienze sul lavoro (es. job-shadowing; job tours; tirocinio; formazione sul posto di lavoro) -Incrementare le opportunità di apprendimento (sistema duale) -Preparare i giovani per la mobilità nazionale ed Europea -Rafforzare l'auto-organizzazione, stimolare il pensiero imprenditoriale	-Creare e diffondere opportunità di apprendimento -Job Tours e Job Shadowing -Preparare i giovani per la mobilità nazionale ed Europea -Re-integrazione nel sistema dell'educazione, della Formazione o del lavoro	I giovani stanno sviluppando il loro piano di azione per raggiungere gli obiettivi I giovani hanno migliorato le competenze per aumentare la loro occupabilità, la loro motivazione e autonomia I giovani hanno contatti con le aziende e sono più consapevoli di come si cerca un lavoro
Raccolta Dati/Buone pratiche	<b>STRUTTURA DI SUPPORTO CONTINUA E FOLLOWUP</b> -Coordinamento generale che esamina le esigenze individuali e si assicura che tutte le misure, gli approcci, i passaggi siano logici e rafforzino l'autonomia del giovane NEET -Questo schema di supporto viene gradualmente eliminato quando l'assistenza non è più necessaria -Campagne di sensibilizzazione per promuovere l'integrazione dei giovani, dopo gli stage -Proseguire con il supporto sociale ed educativo (incluso mentoring e coaching) dopo l'inserimento		I giovani si sono messi in moto e permangono nei sistemi Educazione/Formazione/Lavoro anche alla conclusione del programma
<b>SVILUPPO DI STRUMENTI E FORMAZIONE DELLO STAFF</b>			
<b>COORDINAMENTO GENERALE E COOPERAZIONE</b>   una più stretta cooperazione tra servizi di sostegno ai giovani, scuole, università, agenzie di collocamento, attori di lavoro, ONG, volontariato, sistemi giuridici e istituzionali			
<b>INTEGRAZIONE SOCIALE</b>   salute mentale e fisica, alloggio, capitale sociale, molteplicità di contatti, lavoro/formazione			

## A. Preparazione per l'Applicazione del Modello di Intervento

Il modello di intervento richiede una fase di preparazione prima della sua implementazione. La preparazione include le seguenti tappe:

- a. **Diagnosi territoriale;**
- b. **Selezione dei NEET;**
- c. **Networking della Comunità Locale e degli Stakeholder;**
- d. **Raccolta di informazioni/Buone Pratiche;**
- e. **Sviluppo di strumenti e Formazione degli operatori.**

### a. Diagnosi territoriale

Considerando che la principale priorità orizzontale del progetto è il raggiungimento dell'inclusione sociale dei NEET, la diagnosi del territorio si propone l'obiettivo, in questa fase di preparazione, di mappare le seguenti caratteristiche del territorio:

- Un numero significativo di giovani in situazione di esclusione sociale;
- NEET con carenze e disallineamenti di competenze;
- NEET che non stanno partecipando ad alcun programma di politiche attive del lavoro;
- NEET inattivi.

Inoltre, per l'identificazione e la selezione del territorio, vanno tenuti in considerazione i seguenti indicatori:

- Tasso di povertà;
- Genere e stato sociale dei NEET;
- Tasso di inattività dei giovani;
- Esclusione dai contesti partecipativi dei giovani;
- Tasso della violenza giovanile e le sue cause.

D'altra parte, e considerando la necessità che i NEET interagiscano con la comunità locale, in particolare in termini di occupabilità, la diagnosi del territorio dovrà includere anche una mappatura di:

- Datori di lavoro di piccole imprese;
- Altri datori di lavoro;
- Istituti di istruzione e formazione;
- Agenzie di supporto a livello locale/comunale;
- Organizzazioni sociali.



L'intervento nel territorio identificato deve includere un Piano di Comunicazione che si basi sulla mappatura e sulle caratteristiche emerse dalla diagnosi del territorio. La comprensione del "capitale sociale" della comunità come fattore chiave per l'integrazione dei NEET può essere ampiamente raggiunta attraverso il collegamento in rete degli attori più rilevanti.

## b. Selezione dei NEET

A seguito della diagnosi del territorio, la selezione dei NEET mira a raccogliere una **buona base di conoscenza delle preferenze e delle abitudini del gruppo target**. I **giovani leader** hanno un ruolo molto importante: saranno identificati e preparati attraverso dei percorsi di formazione informale, in questa fase di preparazione all'intervento.

### i. Buona conoscenza delle preferenze e delle abitudini del gruppo target

L'identificazione e la selezione NEET può essere fatta con il sostegno delle parrocchie e delle comunità locali già coinvolte nella diagnosi del territorio, ad esempio, ma anche con il supporto delle "reti di stakeholder della comunità" che saranno attivate attraverso le diverse attività del progetto.

Come descritto precedentemente, il gruppo target è formato da NEET che rispondano ai seguenti criteri:

- 18-29 anni

- non impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione. Vale a dire:

- con un'esperienza lavorativa minima e in situazione di disoccupazione non dichiarata;
- senza interesse per la formazione;
- che fanno parte di gruppi informali di giovani problematici;
- in una situazione di drop-out.

A seguito della mappatura delle caratteristiche dei NEET in un determinato territorio, come detto sopra, la conoscenza delle preferenze e delle abitudini dei giovani NEET si otterrà attraverso la metodologia del focus group, con l'obiettivo di profilare i NEET e valutare le loro aspettative. Tra gli argomenti del focus group, si includono i seguenti:

- questioni fondamentali che incidono sulla vita dei NEET;
- principali problemi che ritengono debbano essere risolti;
- questioni e problematiche più difficili/sfide che i giovani affrontano oggi;
- condizioni che rendono i giovani più felici e motivati nella vita;



- principali difficoltà che i giovani potrebbero incontrare e come pensano di riuscire ad affrontarle;
- questioni e problematiche complesse relative agli ostacoli all'occupazione e all'istruzione;
- ostacoli che si frappongono al completamento dei cicli di studio e nella ricerca del lavoro;
- ragioni per cui non frequentano un corso di studio o di formazione,
- Cause della propria disoccupazione;
- percorsi di istruzione/formazione che i giovani potrebbero fare per acquisire le competenze per trovare un lavoro;
- servizi di supporto aggiuntivi e necessari per i giovani per accedere all'occupazione, all'istruzione e alla formazione;
- cosa si aspettano da questo potenziale supporto e come dovrebbe essere fornito nella propria comunità o al di fuori della stessa.

## ii. Identificare e preparare giovani leaders (formazione informale)

L'attivazione di giovani leader nelle comunità locali per selezionare e attirare i NEET è un elemento importante della strategia. I giovani leader dovrebbero lavorare come peer e fornire supporto non solo per la raccolta di dati sulle opinioni, esperienze e caratteristiche dei NEET, ma anche per agganciarli e coinvolgerli.

I giovani leader possono esercitare un'influenza positiva sui NEET, soprattutto se hanno le seguenti proprietà:

- Determinazione - La capacità di prendere una decisione
- Entusiasmo – Il desiderio di attivarsi
- Iniziativa - La capacità di mettersi in azione
- Integrità – Possedere un forte carattere morale
- Giudizio – Saper prendere la decisione giusta

La formazione informale rivolta a giovani leader dovrebbe trattare i seguenti argomenti:

- Far acquisire ai giovani leader competenze pratiche di comunicazione, di dinamiche di gruppo, di negoziazione e processi decisionali;
- attrezzare i giovani leader con strumenti efficaci alla risoluzione dei problemi, la gestione delle crisi e la risoluzione dei conflitti,



- Comporre con i giovani leader un Piano di Comunicazione che adegui la comunicazione del progetto (formati, lingua, messaggio, ...) per renderla più attraente e stimolante per i NEET.

## c. Comunità locale e rete di stakeholder

- Contatti con le parti interessate locali per identificare obiettivi e sinergie comuni;**
- Buona conoscenza delle dinamiche e delle esigenze del mercato del lavoro e attività di comunicazione per disseminare il progetto nella comunità locale.**

La selezione del territorio deve tenere conto dell'esistenza di un gruppo di organizzazioni che fanno parte della **comunità locale e della rete di stakeholder** che già collaborano nella realizzazione di progetti e misure finalizzati all'inclusione sociale dei giovani in situazioni di svantaggio, quali i NEET. La conoscenza di queste organizzazioni e **l'identificazione di obiettivi e sinergie comuni** dovrebbe essere sviluppata attraverso incontri individuali e focus group.

È importante sviluppare e consolidare contatti con una varietà di organizzazioni, quali:

- piccole imprese;
- altre realtà, particolarmente attive nella comunità;
- agenzie educative e di formazione;
- servizi per l'impiego;
- servizi sociali;
- agenzie a livello locale/comunale;
- associazioni sociali;
- Enti Pubblici.

- Buona conoscenza delle dinamiche e delle esigenze del mercato del lavoro e attività di comunicazione per disseminare il progetto nella comunità locale**

Questo modello di intervento, nonché tutte le strategie e i mezzi previsti nel progetto, con il coinvolgimento degli stakeholder locali e delle agenzie della comunità, sono progettati con l'obiettivo di incoraggiare la loro partecipazione e il loro coinvolgimento nel suo sviluppo. L'interazione con la rete ha anche l'obiettivo **di conoscere le tendenze del mercato del lavoro e**



**di coinvolgere le agenzie educative e del lavoro** non solo per la transizione dei NEET nei sistemi del lavoro e/o dell'istruzione, ma anche per fornire ai NEET altri riferimenti validi per la loro inclusione sociale.

Per preparare l'applicazione del modello di intervento, deve essere condotta una sessione di focus group con la rete di stakeholder con i seguenti obiettivi:

- situazione generale dell'attività economica e delle esigenze del mercato del lavoro a livello locale;
- condizione generale dei NEET nell'area di interesse;
- principali punti di forza e debolezza, opportunità e minacce delle attuali strategie per migliorare la situazione dei disoccupati, compresi i NEET;
- priorità per migliorare la situazione, in termini di strategie che possono essere perseguite da attori locali o regionali come Comuni, associazioni dei datori di lavoro, centri di formazione, ONG, scuole, ecc.;
- obiettivi più rilevanti del progetto e in che modo il modello può contribuire all'inclusione sociale dei NEET;
- cosa può fare ogni stakeholder per supportare il progetto e come può trarne beneficio.

#### **d. Raccolta dei dati / Buone pratiche**

La raccolta dei dati delle buone pratiche è stata cruciale per lo sviluppo del modello attuale<sup>2</sup>. Le informazioni fornite nel rapporto IO1<sup>3</sup> hanno plasmato le forme che contraddistinguono il modello, vale a dire:

- la caratterizzazione dei NEET;
- le buone pratiche e le sue caratteristiche (punti di forza e di debolezza) in ciascuno dei Paesi partner;
- l'analisi e la categorizzazione delle buone pratiche in tre tipologie principali: "per il coinvolgimento", "per l'orientamento e la stabilizzazione" e "per l'inclusione";
- l'identificazione dei principali attori coinvolti nelle buone pratiche: NEET, giovani leader, operatori, comunità locale e rete di stakeholder.

<sup>2</sup> "Building networks of community support for NEETs: good practices from Europe", ISOB GmbH, Erasmus+ ComNetNEET" Project, Novembre 2018

<sup>3</sup> "Community Networking for NEET Integration: Towards a Common European Model: Guidelines for Practice and Recommendations for Policy", ISOB GmbH, Erasmus+ "ComNetNEET" Project, Novembre 2018



Il modello condivide anche la visione proposta nel rapporto sopra citato nell'utilizzare una matrice di azioni di istruzione e formazione per illustrare le attività per integrare i NEET e per supportare al meglio la loro transizione tra "le varie fasi dell'istruzione e della formazione al fine di prevenire l'abbandono e di fornire i percorsi educativi più appropriati rispetto ai bisogni dell'individuo".

## **e. Sviluppo di strumenti e Formazione degli operatori**

La creazione di strumenti a supporto dell'implementazione del modello di intervento destinato ai NEET fa parte del progetto (vedi IO2 - A2 - Creazione degli strumenti per l'intervento).

È prevista, inoltre, la preparazione e la formazione del personale dato il loro coinvolgimento diretto nell'applicazione del modello (si veda IO2-A3 - Preparazione e formazione del personale che sarà coinvolto nell'applicazione e nel testing del modello).

In conclusione, il modello si propone di fornire una possibile soluzione a ciò che è stato identificato come carente da questo specifico gruppo di giovani vulnerabili – i NEET. Gli interventi proposti sviluppano un sistema centrato sull'individuo e considerano l'importanza di disporre di personale in grado di seguire il giovane in una situazione NEET durante l'intervento, durante lo stage o altre modalità/misure considerate come parte integrante della sua fase di inclusione sociale. Infine, il modello sottolinea il ruolo fondamentale della comunità locale e della rete degli stakeholder nel supportare la transizione del giovane verso il sistema educativo/formativo, o nel mercato del lavoro per la sua completa inclusione sociale. Sulla base di questa struttura concettuale, il modello presenta una serie di misure incentrate sulla comunità locale e sulle modalità per il suo coinvolgimento, su come renderla più consapevole del suo ruolo nell'orientare/stabilizzare e includere socialmente i NEET.



## B. Intervento sui NEET (misure individuali)

Le misure rivolte ai NEET si basano e si sviluppano sulla base dei dati forniti nel documento IO1 riguardanti la loro integrazione. Ricordiamo che l'obiettivo finale del progetto è proprio l'integrazione dei giovani e, pertanto, essa è al centro della progettazione del modello di intervento. In definitiva, questo intervento potrebbe essere fornito in alternativa alle misure più convenzionali di occupazione, istruzione e formazione.

I NEET sono contraddistinti<sup>4</sup> da una serie complessa di problemi e limitazioni: ad esempio, problemi finanziari, problemi di salute, limitate relazioni sociali e scarsi modelli di riferimento, mancanza di fiducia e perdita del contatto con istituzioni e organizzazioni significative. Questi aspetti negativi sfociano nella generale mancanza di integrazione sociale dei NEET che si associa all'allontanamento dal capitale sociale della comunità. Questa è la situazione in cui i NEET diventano sempre più difficili da raggiungere e che li porta a cronicizzare la situazione negativa in cui si trovano.

Questa rappresentazione dei NEET è lo sfondo dal quale si è sviluppato il modello di intervento presentato in questo rapporto ovvero, la progettazione di una strategia coordinata e articolata che tiene conto di:

1. l'uso di misure non tradizionali di occupazione, istruzione e formazione;
2. la rilevanza di un approccio socio-spaziale dei servizi sociali e della formazione;
3. il potenziale ruolo di agenzie giovanili, società sportive, operatori giovanili, gruppi di giovani informali, imprese sociali, associazioni culturali;
4. le reti regionali.

Negli ultimi anni il paradigma dell'istruzione e della formazione ha preso in considerazione l'importanza e la necessità dell'interconnessione dei servizi, migliorando conseguentemente la transizione tra i sistemi educativi e occupazionali. Questo è il motivo per cui "un maggiore apprezzamento dell'educazione professionale e il valore dell'apprendimento basato sul lavoro" sono stati identificati come i due principali esempi da seguire.

Finora le misure si sono focalizzate su un orientamento migliore, sul trasferimento di abilità e competenze attraverso la cooperazione tra le istituzioni competenti che si rifanno allo schema della "catena educativa" in riferimento al sostegno dei NEET.

Le pratiche identificate nel rapporto IO1 finalizzate all'integrazione sociale dei NEET sono state raggruppate in 3 fasi di intervento incorporate nel modello: "agganciare", "orientare e stabilizzare" e "integrare", con particolare attenzione alle lacune nelle competenze trasversali e

---

<sup>4</sup> "Community Networking for NEET Integration: Towards a Common European Model: Guidelines for Practice and Recommendations for Policy", ISOB GmbH, Erasmus + "ComNetNEET" Project, Novembre 2018



carenze di competenze che possono costituire degli ostacoli alla motivazione, all'accesso e all'integrazione nel sistema di istruzione e formazione professionale e nel mercato del lavoro.

Dal rapporto IO1 si acquisisce che l'intervento deve essere applicato in modo flessibile, in base agli interessi individuali del giovane, motivo per cui il modello di intervento necessita di una progettazione e attuazione di un **Piano di azione individuale** che dovrebbe operare in modo duttile e dinamico.

Attraverso questi passaggi, i giovani NEET dovrebbero essere più pronti a re-integrarsi nel sistema educativo e formativo e nel sistema occupazionale.

## a. Coinvolgimento

L'azione "di aggancio" documentata in IO1 è stata concettualizzata nel modello di intervento come azione di "coinvolgimento", considerandolo nell'accezione più profonda.

Il "coinvolgimento" comprende attività per agganciare giovani difficili da raggiungere che hanno perso i contatti con le istituzioni e che, quindi, non sono facilmente avvicinabili dato che essi stessi non cercano aiuto o si rivolgono ai servizi. Sono necessari modi innovativi per entrare in contatto con i giovani con queste caratteristiche. L'approccio al coinvolgimento dovrebbe essere considerato trasversale e continuo durante l'intera implementazione del modello dato che questi giovani non sono solo difficili da raggiungere inizialmente, ma perdono facilmente anche la motivazione e l'interesse. Il coinvolgimento dovrebbe essere promosso attraverso le attività del modello, ma dovrebbe anche essere incorporato quale un kit di strumenti per sperimentare modi per impegnare i giovani in forma autonoma, idealmente quando raggiungono l'integrazione sociale.

## i. Contatti individuali iniziali e azioni di comunicazione con i giovani NEET per chiarire le loro aspettative

Una delle principali attività incluse nell'azione di coinvolgimento è quella legata alla comunicazione con i giovani e alla descrizione fin dall'inizio del percorso degli interventi previsti dal programma. Lo scopo principale del coinvolgimento è, quindi, fare in modo che i NEET entrino in contatto con le istituzioni, aiutarli in modo attivo a cercare informazioni utili, a utilizzare i mezzi e i canali di comunicazione esistenti per relazionarsi con le diverse agenzie e organizzazioni del territorio, fornire loro soluzioni reali accompagnandoli nella ricerca di informazioni e servizi. D'altra parte, lo sviluppo della relazione con i NEET richiede un contatto proattivo e costante finalizzato a proporgli attività di orientamento interessanti. Il contatto deve essere facilitato dall'uso di un linguaggio appropriato, di uso comune, e sfruttando i canali di comunicazione già in uso. Le attività dovrebbero essere comunicate come opportunità, piuttosto che come obblighi. Chiarire le loro aspettative e cosa viene offerto fin dall'inizio della relazione con i giovani e lungo lo sviluppo del programma è molto importante per costruire la fiducia. Le attività di comunicazione possono variare, ma dovrebbero avere un accesso facile,



prevedere un contatto diretto, basarsi su una buona conoscenza delle preferenze e delle abitudini del gruppo target, delle loro tendenze, fornire informazioni utili sulle dinamiche ed esigenze del mercato del lavoro.

## **ii. Coinvolgimento della famiglia**

A seconda delle dinamiche e delle esigenze dei NEET, il coinvolgimento della famiglia, così come di altri sistemi sociali, dovrebbe essere considerato fondamentale per instaurare il contatto e la relazione con i giovani, ma anche per agevolare l'orientamento e la stabilizzazione. Il sostegno al sistema familiare gioca un ruolo critico nella costruzione del piano d'azione individuale del NEET, e nella formulazione e sviluppo di azioni per la sua integrazione sociale.

## **iii. Giovani leader**

Come affermato in precedenza, nella preparazione del modello di intervento i giovani leader svolgono un ruolo chiave perché fungono da esempio e, allo stesso tempo, vengono considerati dei pari in cui identificarsi. Si tratta di giovani con le caratteristiche precedentemente illustrate, provenienti dalla comunità che svolgono il ruolo di mediatori tra il sistema sociale e il NEET. I leader dovrebbero essere formati su come coinvolgere e interessare al meglio i NEET.

## **iv. Attività alternative, quali sport, arte, cultura, comunicazione, etc.**

Lo sport, l'arte e la cultura sono attività importanti nella vita dei NEET dato che possono servire da mezzi alternativi e non formali per il loro diretto coinvolgimento in attività piacevoli e allo stesso tempo edificanti e salutari. I programmi di volontariato e le attività fornite da servizi e associazioni locali, nell'area sociale dei giovani, quali associazioni giovanili, società sportive, operatori giovanili, gruppi informali di giovani, associazioni culturali e altri, hanno un enorme potenziale per massimizzare e aumentare il capitale sociale dei giovani. Questo "spazio sociale" ha la caratteristica di avere un accesso multiplo, facilmente raggiungibile, anche da chi è meno integrato. Le opportunità offerte dalle proposte non formali svolgono un ruolo importante nella costruzione della fiducia, della costruzione e dei rapporti con le istituzioni e le organizzazioni sociali.

## **b. Orientamento e Stabilizzazione**

L'azione di orientamento e stabilizzazione è stato descritto nell'IO1 come: "Orientamento" e descrive le metodologie per costruire le competenze fondamentali (la fiducia, la convinzione e la motivazione) per essere in grado e disponibili ad accedere nuovamente alle misure regolari di istruzione e formazione. L'aspetto della "stabilizzazione" complessiva è un processo multifattoriale e di lungo termine piuttosto che un fenomeno momentaneo. Progressi e battute d'arresto devono essere previsti e gestiti in maniera equilibrata. Pertanto, il supporto deve essere il più lungo possibile e il più possibile "su misura".



## **i. Rinvio agli stakeholder locali in base ai diversi bisogni di supporto**

Come indicato sopra, una rete appropriata di attori multipli può offrire importanti opportunità di rinvio. Questi attori possono trovarsi all'interno o all'esterno delle catene tradizionali di istruzione e formazione.

Nell'esame delle esigenze individuali dei NEET, gli stakeholder locali e il sistema sociale informale possono offrire non solo opportunità di apprendimento basato sul lavoro, competenze trasversali e abilità per aumentare la possibilità di trovare un lavoro, ma anche aiutare i giovani a orientarli nel diventare più auto-organizzati a cercare supporto in tutte le aree della loro vita, quali ad esempio: sapere dove trovare soluzioni per l'alloggio, la salute mentale e fisica, il tempo libero, ecc.

## **ii. Sessioni individuali basate sul coaching (definire e monitorare il Piano d'azione individuale)**

Le sessioni individuali basate sul coaching sono un'altra importante serie di attività dell'azione di orientamento e stabilizzazione per sostenere i NEET a tracciare e monitorare il loro piano di azione individuale. Per questo dovrebbero includere:

1. primo screening del profilo del giovane: identificare le caratteristiche e la situazione;
2. sviluppo del Piano d'azione individuale: sulla base delle informazioni del primo screening, sviluppo di una serie di attività che soddisfino sia le esigenze e gli interessi personali dei NEET, sia i sistemi in cui possono essere integrati;
3. monitoraggio del Piano di azione individuale: supporto e supervisione continui del Piano iniziale e apporto delle eventuali modifiche necessarie;
4. secondo screening del giovane: follow-up del primo, per valutare i progressi in itinere;
5. miglioramento della fiducia in se stessi e della motivazione: questo kit di competenze svolge un ruolo importante nel mantenere i NEET motivati e coinvolti nel processo fino alla sua conclusione, a superare i problemi, le difficoltà e gli ostacoli che possono sorgere lungo il percorso;
6. scopo della vita: aiutare i NEET a ideare e pianificare scopi, obiettivi e sogni è fondamentale per motivare e aumentare la loro autostima.

Lo sviluppo del Piano d'azione individuale dovrebbe seguire un approccio integrato e dovrebbe includere la partecipazione attiva del NEET. Il piano dovrebbe essere progettato per e con il giovane NEET.

## **iii. Sessioni di gruppo (formazione delle competenze trasversali e per l'occupabilità - competenze chiave)**



Le sessioni di gruppo mirano a formare le competenze trasversali e per l'occupabilità. Così come le competenze chiave dovrebbero formare<sup>5</sup>:

1. la capacità di una visione futura e della propria proiezione professionale (contatti con giovani dipendenti, visite di studio presso aziende, tirocini, seminari, attività di volontariato);
2. il pensiero logico e astratto;
3. il problem solving e capacità creative;
4. la preparazione per l'accesso e l'integrazione in percorsi di formazione ed esperienze di apprendimento basate sul lavoro.

#### **iv. Sessioni di mentoring (consulenza da parte di un professionista)**

Il costante supporto sociale e scolastico può essere fornito attraverso sessioni di mentoring, condotte da un professionista. Queste attività possono essere utili per lo sviluppo di tecniche di ricerca attiva del lavoro, nonché un modo per sollecitare e potenziare il **pensiero imprenditoriale** per aumentare l'**autoefficacia** e le opzioni di carriera.

#### **iv. Informazioni sulle diverse possibilità per il rientro in percorsi educativi e di formazione**

Si dovrebbe esaminare con i NEET le diverse opzioni concrete per rientrare nel sistema di istruzione e formazione. Ad esempio, promuovendo la partecipazione alle fiere dedicate alla scuola e alla formazione.

#### **c. Inserimento lavorativo**

##### **i. Esperienze sul posto di lavoro (ad esempio, job-shadowing, colloqui informativi, visite aziendali, stage, tirocini lavorativi, partecipazione a workshop)**

L'inserimento nel mercato del lavoro è un fattore critico di successo del programma. A seguito degli interventi "su misura", in questa fase il NEET dovrebbe essere pronto a mettere a frutto le esperienze nel sistema educativo e formativo e/o nel mondo del lavoro.

In questa fase, i NEET dovrebbero aumentare i loro contatti con opportunità formative on the job e professionali attraverso una o più delle seguenti esperienze:

- stage di breve durata (da 1 settimana a 1 mese);
- visite di lavoro/visite in azienda (1 giorno);
- job shadowing.

<sup>5</sup> "Mentoring and Coaching Sessions: Employability and Transition for School/VET to Work" Fundación Metal Asturias, Erasmus + "NEETs at RISK" Project, Dicembre 2015



Queste opportunità di apprendimento devono coinvolgere direttamente le aziende, le realtà della comunità locale e la rete di stakeholder, essendo molto importante che queste esperienze siano preparate con cura e con largo anticipo<sup>6</sup>.

**ii. Costruire ed espandere le opportunità di tirocinio (sistema duale)**

La formazione dovrebbe essere direttamente collegata al lavoro: l'istruzione dovrebbe comprendere l'esperienza di apprendimento basato sul lavoro. Il tirocinio dovrebbe essere più inclusivo e flessibile, non tradizionale, e comprendere delle misure di sostegno sociale (trasporto, pasti, famiglia)<sup>7</sup>.

**iii. Preparare i giovani alla mobilità nazionale ed Europea**

La mobilità nazionale e internazionale è molto diffusa tra i giovani. Preparare i NEET a questa esperienza è un modo per accrescere le loro competenze e opportunità e per integrarli nel mercato del lavoro e nel sistema sociale (salute, alloggio, società civile).

**iv. Potenziare l'auto-organizzazione, incoraggiare il pensiero imprenditoriale**

I NEET dovrebbero essere incoraggiati a pensare all'imprenditorialità quale mezzo per diventare lavoratori migliori e più efficaci, per imparare ad avviare un'attività in proprio e per aumentare la loro inclusione e partecipazione sociale. I giovani possono, ad esempio, diventare imprenditori sociali o accedere a opportunità e programmi di microcredito per l'avvio di nuove attività.

---

<sup>6</sup> "Guidelines for Work and VET Placements Mentoring and coaching sessions 2 - provide work experience opportunities", ISOB GmbH, Erasmus + "NEETs at RISK" Project, December 2015

<sup>7</sup> *Ibidem*



## C. Interventi rivolti alla comunità locale (misure mirate alla costituzione di sistemi)

Come precedentemente affermato, l'intervento capitalizza le reti di comunità come sistema per sostenere l'integrazione dei giovani NEET. Le transizioni verso istituzioni formali di istruzione e formazione sono accompagnate dai partner locali mediante le scuole locali e gli enti di formazione. La rete locale di comunità, che non si limita a quanto precedentemente detto (si veda il diagramma con la progettazione del modello di intervento a pagina 9), è rilevante anche dopo l'integrazione dei NEET nei sistemi educativi e di formazione o nel mercato del lavoro, quale mezzo di supporto per evitare eventuali abbandoni e battute d'arresto. L'intervento della comunità locale svolge un ruolo importante operando nei sistemi formali, ma anche nella rete di informale, rappresentando un elemento estremamente rilevante e significativo per l'integrazione sociale dei NEET (anche nei settori salute, finanza, famiglia, sport, cultura, ecc.). A tal fine, si raccomanda un piano rivolto alla comunità locale e al sostegno degli stakeholder.

### a. Coinvolgimento

Per agganciare gli stakeholder della comunità locale, coinvolgerli e mantenerli attivi e interessati per tutta la durata del processo di integrazione dei NEET, si propone di:

#### i. Promuovere azioni di comunicazione rivolte agli stakeholder locali

Una chiara comunicazione con gli stakeholder locali è la chiave per una buona conoscenza delle preferenze e delle abitudini, delle dinamiche e delle esigenze del gruppo target ed è un'opportunità per abbinare queste caratteristiche alle tendenze del mercato del lavoro. È anche un modo per promuovere l'adozione del modello e per trasferire e capitalizzare esperienze e strategie per lavorare con questo gruppo target.

#### ii. Costruire e mantenere una buona rete di partner per offrire opportunità di apprendimento basato sul lavoro e informazioni sui diversi servizi

I partenariati moltiplicano le opportunità non solo perché offrono più proposte di esperienze di apprendimento basate sul lavoro, ma anche per ulteriori rinvii ad altri servizi utili, quali: l'alloggio, la salute, la finanza, ecc..

#### iii. Coinvolgere gli stakeholder della comunità nello sviluppo e nell'attuazione del Piano d'azione individuale

Gli stakeholder della comunità possono fornire informazioni importanti per delineare il ritratto delle competenze dei NEET e le esigenze delle aziende locali e dei diversi settori produttivi e dei servizi. Tutto ciò può contribuire alla progettazione del Piano di azione individuale e alla sua corretta attuazione.



## **b. Consapevolezza**

Data l'importanza e il ruolo della rete di stakeholder locali e della comunità nell'integrazione dei NEET, è opportuno trovare delle modalità per attivare la rete già esistente e per aumentarne la consistenza. È fondamentale coinvolgere gli stakeholder nel processo in maniera attiva, dando a tutti un ruolo da protagonista delle azioni messe in atto per i NEET, sia che siano coinvolti datori di lavoro, sia i rappresentanti di altri servizi sociali. Il seguente approccio dovrebbe favorire:

### **i. Aumento dei contatti, creazione della fiducia, miglioramento dell'immagine dei NEET**

È importante non solo attivare l'attuale rete di comunità locali, ma anche aumentare il numero di contatti e partenariati strategici, in base alle esigenze dei NEET coinvolti.

È inoltre necessario instaurare un rapporto di fiducia con la rete della comunità, mettendo a disposizione informazioni accurate sulle caratteristiche dei giovani coinvolti nell'intervento e sulla solidità dell'intervento stesso.

Come accennato in precedenza, questo "spazio sociale" funziona come uno strumento alternativo per raggiungere i giovani e assume un considerevole ruolo nel costruire la fiducia, la struttura e i rapporti con le istituzioni interessate dal fenomeno dei NEET.

### **ii. Adesione a programmi di volontariato nazionali e internazionali, attività di istruzione e formazione non formale, quali sport e arte**

Esistono diverse opportunità nelle comunità locali di partecipazione attiva, cittadinanza e volontariato per impegnarsi socialmente. L'attivazione di questi schemi, a livello nazionale e internazionale, rappresenta un'opportunità per aumentare il capitale sociale dei giovani coinvolti nell'intervento.

### **iii. Costruzione e mantenimento di una buona rete di partner per offrire ai giovani opportunità di apprendimento basato sul lavoro e per fornire informazioni sui diversi servizi, in particolare con i datori di lavoro, le organizzazioni settoriali e le ONG**

È molto importante aumentare, attivare e mantenere una buona rete di partner per coinvolgere i NEET negli interventi rivolti a loro. La rete dovrebbe comprendere centri per il lavoro, le agenzie per i giovani, le associazioni datoriali e settoriali e le ONG.

## **c. Inserimento lavorativo**

Coinvolgendo la comunità locale e gli stakeholder fin dall'inizio della pianificazione e preparazione dell'intervento e mantenendole interessate e consapevoli, la transizione nel sistema di istruzione e formazione e l'inserimento lavorativo vengono attivati nel processo in maniera fluida. Le attività a cui questa rete può prendere parte sono:



## **i. Costruire e incrementare le opportunità di tirocinio**

A seguito dei percorsi per favorire l'acquisizione di competenze trasversali e le capacità per sostenere l'occupabilità dei giovani, attraverso l'istruzione non formale e le strategie di apprendimento basate sul lavoro, dovrebbero essere offerte delle possibilità per poter svolgere dei tirocini. Tali opportunità coinvolgono direttamente le aziende con un approccio win-win.

## **ii. Favorire visite aziendali e job shadowing**

Altri esempi di esperienze che mettono in contatto i giovani direttamente con le aziende sono le "Visite aziendali" e lo "Job Shadowing". Queste esperienze consentono ai giovani di trascorrere un tempo limitato con un professionista nel suo ambiente di lavoro, permettendogli di osservare le attività quotidiane. Questi due interventi, per risultare efficaci, vanno pianificati accuratamente e con largo anticipo.

## **iii. Preparare i giovani alla mobilità nazionale ed Europea**

Mignorare le capacità di mobilità dei giovani significa aumentare le loro abilità sociali e le loro probabilità di trovare un lavoro. Le istituzioni e le diverse organizzazioni pubbliche e private possono sostenere la promozione dei percorsi di mobilità per i giovani aiutandoli così a migliorare la loro autostima e a prendere coscienza di altre possibilità educative e di carriera.

## **iv. Reintegrare i giovani nel sistema educativo e formativo o nel mercato del lavoro**

Il reinserimento nel sistema di istruzione e formazione dei giovani è uno dei principali obiettivi del programma, in una prospettiva sostenibile e a lungo termine, in cui l'integrazione sociale è l'obiettivo "più importante".



## D. Struttura del Supporto continuo e del Follow up

Attraverso il processo di *case management*, già precedentemente applicato nelle azioni di coinvolgimento e orientamento/stabilizzazione, durante i quali è stato sviluppato, implementato e monitorato il Piano di azione individuale per l'orientamento e l'inserimento dei NEET, è ora possibile prevedere misure aggiuntive specifiche per ciascun caso (alloggi, sanità, risorse finanziarie, acquisizione di competenze, mediazione dei conflitti e altri aiuti identificati come necessari). Il coaching dovrebbe essere offerto sia durante il programma, sia ex post, almeno 6 mesi dopo la fase di inserimento, principalmente attraverso:

- i. **Coordinamento globale che esamina le esigenze individuali e si assicura che tutte le misure, gli approcci, i passaggi siano logici e rafforzino l'autonomia del NEET;**
- ii. **Il supporto viene gradualmente eliminato quando l'assistenza non è più necessaria;**
- iii. **Promozione di campagne di sensibilizzazione verso il mercato del lavoro per favorire l'integrazione dei giovani, alla conclusione degli stage;**
- iv. **Proseguimento del supporto sociale ed educativo (incluso mentoring e coaching) dopo l'inserimento iniziale.**

## E. Risultati attesi

Durante la riunione di Ratisbona e la riunione di Vicenza tutti i partner hanno ritenuto che il Modello di intervento dovesse avere come priorità l'inclusione sociale dei NEET, in particolare creando condizioni favorevoli alla loro occupabilità, coinvolgendo attivamente i giovani e gli stakeholder.

A tal fine, le attività integrate nel Modello di intervento, sia con i NEET che con la comunità locale, sono concepite per portare a dei risultati a breve, medio e lungo termine tra i NEET e gli stakeholder coinvolti nei test pilota. I risultati attesi comprendono:

- gli stakeholder sono più consapevoli della necessità di un migliore coordinamento dei servizi locali;
- gli stakeholder hanno migliorato la collaborazione con altre organizzazioni locali;
- le reti di partenariato locale sono sostenibili;
- i giovani hanno una visione e un percorso più chiari per il loro futuro;
- i giovani hanno iniziato ad attuare il Piano d'azione per raggiungere i propri obiettivi personali e professionali;
- i giovani hanno aumentato le proprie capacità e competenze per favorire la propria occupabilità, e rinforzare la loro motivazione e autostima;



- i giovani hanno avviato relazioni con le aziende del territorio e hanno acquisito una maggiore consapevolezza delle modalità per inserirsi nel mercato del lavoro;
- i giovani hanno deciso di rientrare e rimanere nei sistemi di istruzione/formazione/lavoro alla conclusione del programma.

## F. Coordinamento generale e cooperazione

L'intervento con i NEET, che esige di coinvolgere diversi stakeholder con caratteristiche e specializzazioni diverse, in particolare del settore pubblico, privato e sociale nonché organizzazioni della società civile (servizi di sostegno ai giovani, scuole, università, agenzie di collocamento, datori di lavoro, ONG, sistemi di volontariato, sistemi giuridici e istituzionali) richiede una forte attività di coordinamento.

Tuttavia, il coordinamento di servizi diversi richiede impegno e affinché il Modello di intervento abbia successo nella sua applicazione, è necessario attenersi ad alcune principi di base:

- definire chi svolge la funzione di coordinatore generale dell'intervento;
- approvare all'unanimità le azioni da sviluppare;
- nominare un rappresentante all'interno di ciascuna organizzazione della rete con poteri decisionali;
- definire con chiarezza le funzioni e i ruoli di ciascuna organizzazione;
- organizzare riunioni periodiche di coordinamento;
- elaborare relazioni periodiche sul programma, comprensive dell'analisi swot.

## G. Integrazione sociale

Le difficoltà che molti giovani vivono nella loro vita quotidiana, vivendo in situazioni di povertà, in condizioni che spesso non soddisfano gli standard minimi di vita dignitosa, scoraggiano anche i possibili slanci positivi volti a migliorare la propria situazione.

La motivazione e la sensibilizzazione dei giovani devono essere alimentate con la creazione di condizioni minime di qualità della vita, tra cui:

- diritto all'alloggio;
- diritto all'assistenza fisica e mentale;
- diritto all'istruzione prescolare dall'età minima prevista in ciascun paese;



- diritto di accesso ai giovani autori di reato a un sistema per accompagnare la loro integrazione/reintegrazione nella società.

Questi presupposti sono essenziali e tutti i programmi e interventi sviluppati per l'inclusione sociale dei NEET, con il coinvolgimento delle principali organizzazioni locali, devono cercare soluzioni, in termini di natura sociale ed economica, che tengano conto di:

- l'età e il genere, la famiglia del giovane e la sua composizione;
- il paese di origine e il suo possibile status di migrante;
- l'etnia e i costumi;
- il territorio in cui si stanno integrando.

Ovviamente, gli interventi rivolti ai NEET devono scongiurare quanto più possibile situazioni in cui:

- i percorsi di formazione non siano adeguati o di interesse;
- i tirocini non coinvolgano il giovane e, soprattutto, non offrano una vera e propria esperienza lavorativa;
- il lavoro offerto sia precario o offra una retribuzione bassa.

Queste attenzioni e presupposti consentiranno al giovane di vivere in condizioni preferibili, favorendo una reale integrazione sociale, ovvero: migliorando la salute mentale e fisica, aumentando il capitale sociale, ampliando i contatti e la partecipazione a percorsi di lavoro e formazione, in base al Piano di azione individuale stabilito.

L'integrazione sociale è quindi un processo lungo e complesso, con diversi attori importanti che svolgono ruoli cruciali e una serie complessa di attività che dovrebbe essere attentamente organizzata e coordinata, in quanto serve da sfondo ed è l'obiettivo finale di un programma specifico rivolto ai NEET, come il Modello di intervento proposto nel progetto ComNetNEET.



## 4. Conclusione

In conclusione, e riassumendo, il Modello di intervento parte da un'analisi delle buone pratiche provenienti dai Paesi partner e dalle rispettive raccomandazioni<sup>8</sup>.

Il modello proposto è un modello olistico che mira all'integrazione sociale sistemica e che richiede il coordinamento e la cooperazione di più attori provenienti dai sistemi educativi e formativi e del mondo del lavoro (in collegamento attraverso la strategia di apprendimento basata sul lavoro), nonché altri servizi informali, come i servizi al lavoro, l'accesso alle strutture sanitarie, all'alloggio, ecc.

L'integrazione complessiva dei NEET comporta un intervento con il NEET stesso (con le fasi di coinvolgimento, orientamento/stabilizzazione e inserimento lavorativo), e un forte coinvolgimento degli stakeholder e della comunità locale (con impegno, consapevolezza e azioni di inclusione). Le azioni rivolte ai NEET, agli stakeholder e alla comunità locale vengono gestite da una struttura progettuale che prevede un costante supporto a tutti i soggetti coinvolti nel Piano di azione individuale finalizzato all'integrazione sostenibile dei NEET.

L'implementazione di questo modello è corredata da strumenti di intervento, dettagliati nel documento "IO2 - A2 - Creazione degli strumenti di azione", e dalla preparazione e formazione del personale coinvolto nell'applicazione del modello, dettagliati nel documento "IO2- A3 - Preparazione e formazione del personale".

Infine, le attività integrate nel Modello di intervento che coinvolgono tutti gli attori, in particolare i NEET, il personale, gli stakeholder e la comunità locale, dovrebbero produrre risultati a breve, medio e lungo termine che saranno misurati attraverso la valutazione dell'impatto che sarà documentata nel "Rapporto di valutazione dell'impatto".

---

<sup>8</sup> Per maggiori informazioni, si legga "Community Networking for NEET Integration: Towards a Common European Model: Guidelines for Practice and Recommendations for Policy", ISOB GmbH, "ComNetNEET" project, Novembre 2018

